

A Bottonasco i bacini (uno per scopi irrigui e l'altro anche balneabile) saranno riempiti fra 10 giorni. Previsti campeggio, ostello e ristorante

Sono pronti i due laghi nell'ex polveriera al Bioparco di Caraglio

IL CASO

Due grandi bacini principali sono conclusi, tra una decina di giorni verranno riempiti di acqua e dalle fotografie aeree, scattate con un drone, appaiono ben chiare le loro originali forme, a pentagono e a fagiolo. Ne sarà realizzato anche un terzo, molto più piccolo, in collaborazione con associazioni ambientaliste, per riproporre un ecosistema naturale fatto di vegetazione, pesci e anche anfibi.

Proseguono a buon ritmo i cantieri all'ex polveriera militare di Bottonasco a Caraglio per il «Bioparco Acqua Viva», progetto vincitore per l'area cuneese degli «Interventi Faro» finanziati dalla Fondazione Crc, e che porterà al recupero della tenuta di 42 giornate piemontesi, abbandonata nel 1975 dall'Artiglieria e acquisita gratuitamente dal Demanio.

Un intervento di 2,6 milioni (2 dalla Fondazione Crc, 390 mila dal Comune di Caraglio, 250 mila dall'Unione montana Valle Grana) avviato nella primavera dell'anno scorso, e

che prevede un vaso a forma di pentagono, da 58 mila metri cubi d'acqua, a scopo irriguo e anche antincendio per le emergenze. Un secondo bacino, più grande di una piscina olimpionica, sarà il primo esempio in Piemonte di «biolago» balneabile, in grado di autopulirsi grazie a un sistema di fitodepurazione e alla messa a dimora di piante acquatiche.

Sull'esempio di quello al Forte di Vinadio, sarà destinato al refrigerio estivo e al nuoto, per adulti e bambini anche in tenera età, grazie a una spiaggia con riva a livello zero e profondità progressive, fino a 3 metri. Il fondo sarà in morbido terriccio e l'acqua sarà corrente, impedendo il proliferare di insetti.

Il progetto prevede anche un parco avventura, campeggio, area camper, area barbecue e tavolini da pic-nic, giochi e attrazioni per le famiglie, percorsi ciclopedonali anche verso la collina, da dove è possibile raggiungere il Filatoio Rosso o collegarsi ai sentieri della «Cournis Auta» di Montemale. Il Comune di Caraglio ha anche acquisito un terreno che sarà destinato a parcheggio. Tra

gli edifici, la palazzina Comando all'ingresso diventerà un ostello da 16 posti, con aula didattica per le scolaresche. Due fabbricati, dove sono state mantenute le fattezze originali militari, ospiteranno un bar ristorante da 44 posti con un solarium nel dehors, e un magazzino di servizio e deposito.

«L'area si presta a un'infinità di attività, turistiche, sociali, culturali e didattiche - dice il sindaco, Paola Falco -. Tutto andava concluso entro quest'anno, ma l'emergenza Covid ha fatto slittare l'inaugurazione, speriamo nell'estate 2021 o nella peggiore delle ipotesi, nella primavera 2022». Tra le questioni da risolvere c'è la gestione, e il Comune ha stipulato una convenzione con la Confcommercio di Cuneo. «Apriremo uno studio per individuare imprenditori disposti a investire nella struttura - dice il direttore, Marco Manfrinato -. Li accompagneremo nella fase operativa ed esecutiva, ricerca di finanziamenti e business plane, affinché il progetto abbia una durata pluriennale e tutto il successo che merita». MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO DOGLIO



I due bacini hanno forme a pentagono e a fagiolo. A Bottonasco ne sarà realizzato anche un terzo più piccolo per riproporre un ecosistema naturale

SARÀ DONATO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IN VISTA DEL RADUNO PREVISTO NEL 2020

A Cuneo un monumento renderà omaggio ai bersaglieri

LORENZO BORATTO
CUNEO

Un nuovo monumento a Cuneo, in pietra di Luserna, alto quasi 4 metri, largo 5 e profondo 6, nella zona dell'ex eliporto in via Basse Sant'Anna verso il Foro boario: è il «Monumento al Bersagliere» che l'associazione nazionale donerà alla città, uno dei tanti eventi di avvicinamento al raduno nazionale che è stato spostato di un anno a causa Covid. I lavori inizieranno a novembre.

L'opera rappresenterà «tre bersaglieri a figura intera, a passo di corsa con tromba su sfondo raffigurante la Bisalta»: un bozzetto realizzato dal tenete dei bersaglieri Piero Riva, il monumento sarà curato dall'architetto torinese Paolo Montagnino, mentre Walter Garamaglia si è occupato dei rilievi topografici.

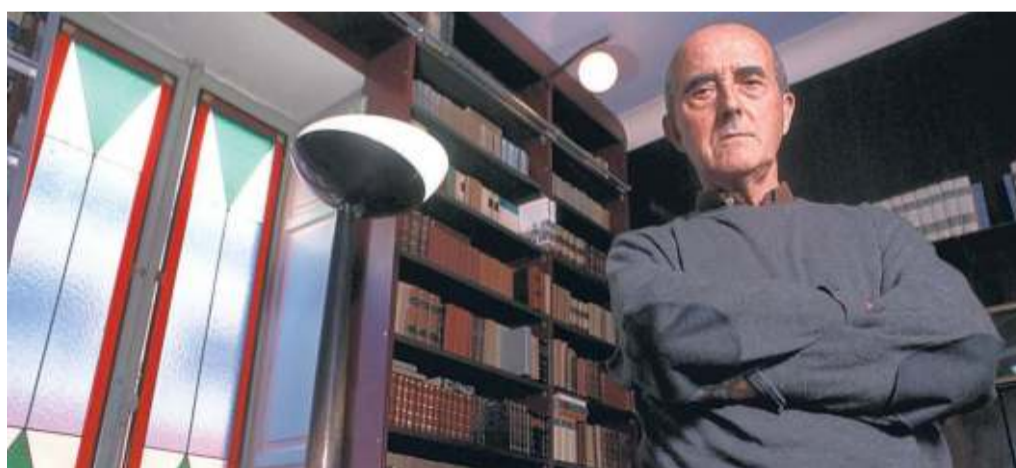
Un piccolo modello di come sarà l'opera è stato mostrato ieri in sala San Giovanni al convegno per ricordare i 150 anni della Breccia di Porta Pia, ovvero la «presa di Roma» nel 20 settembre 1870, la battaglia del Risorgimento dove un ruolo centrale ebbero i bersaglieri e che sancì la fine del potere temporale del Papa.

Al convegno, che si è concluso con l'esibizione della fanfara dell'associazione bersaglie-

ri «Roberto Lavezzari» di Asti, c'erano anche il sindaco Federico Borgna (già nominato Bersagliere onorario) e l'assessore Luca Serale. Il presidente del Comitato organizzatore Guido Galavotti ha spiegato: «Causa pandemia il raduno nazionale previsto a Roma quest'anno è slittato al 2021, così l'edizione di Cuneo sarà nel 2022, dal 17 al 23 maggio. Sarà un momento di grande festa, un'occasione per rinsaldare i rapporti tra città e bersaglieri. Ci aspetta un intenso lavoro per preparare al meglio l'appuntamento».

Si stima che l'edizione numero 69 porterà a Cuneo 100 mila persone, in una città molto legata alle truppe conosciute in tutto il mondo per le trombe, la corsa, il cappello piumato portato di traverso: Cuneo ospitò il primo reggimento dei bersaglieri nel 1861 dopo l'Unità d'Italia e il cappello tipico «vaira» si chiama così in onore del cuneese Giuseppe Vaira che quasi due secoli fa fu il primo a indossare l'uniforme concepita dal generale Alessandro La Marmora. A Cuneo a maggio 2022 si organizzeranno mostre, caroselli, fanfare, spettacoli, esposizioni e il conferimento della cittadinanza onoraria al corpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I libri del giurista Franco Cordero saranno conservati nel palazzo «Santa Croce» a Cuneo

LA STORIA

Una donazione prestigiosa al Comune di Cuneo, dai parenti di un concittadino illustre: Franco Cordero, il giurista morto a Roma a maggio a 91 anni, autore prolifico (pamphlet, saggi, romanzi) e importante figura del '900 (sul suo manuale di Procedura penale hanno studiato intere generazioni). La figlia Giuditta Cordero-Moss ha scritto al municipio «anche a nome della mamma e del fratello» spiegando di voler donare alla cit-

Dai famigliari del giurista nato a Cuneo

Donati al Comune i libri e gli articoli di Franco Cordero

tà tutti i libri pubblicati dal padre, gli articoli non giuridici che ha scritto e gli articoli a lui dedicati comparsi sulle maggiori testate nel corso degli anni. Scritti che dallo studio romano verranno trasferiti a palazzo Santa Croce, sede della

Biblioteca 0-18 e del deposito legale comunale: saranno messi a disposizione del pubblico dopo un lavoro di riordino e scansione.

Il 7 novembre per Scrittorin città ci sarà un incontro sulla produzione non giuridica del

concittadino, a partire dalla pubblicazione postuma de «La tredicesima cattedra» (La Nave di Teseo). Cordero conservò sempre un ricordo cristallino dei suoi anni cuneesi, prima della laurea all'università di Torino. Otto anni fa, per il bicentenario del liceo Pellico, aveva tenuto una lectio magistralis di fronte a 200 ragazzi: l'ex allievo aveva ricevuto una foto dove si vedevano un gruppo di adolescenti nel Dopoguerra a Cuneo e con Cordero c'erano il politico Dc Adolfo Sarti e Gino Giugni (padre dello Statuto dei Lavoratori, senatore socialista, ex ministro del Lavoro), tutti allievi negli stessi anni del liceo cuneese dove hanno studiato anche Lalla Romano, Giorgio Bocca, Duccio Galimberti, Edmondo De Amicis e hanno insegnato Luigi Pareyson e Umberto Boella.

Cordero aveva intrecciato i ricordi personali con le vicende nazionali: «Mentre il generale Rommel sbarcava a Tripoli noi sciammo alle Basse di Stura. Poi vennero El Alamein e Stalingrado: le adunate in camicia nera erano nella piazza delle Erbe. Qualche bomba cadde anche su viale Angeli, una sfasciò il teatro dell'oratorio». L.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA